UILTEC NAZIONALE – FENEALUIL

COMUNICATO STAMPA

SICUREZZA SUL LAVORO, FENEALUIL E UILTEC: “LA PREVENZIONE NON HA CONFINI, SERVE PIÙ COLLABORAZIONE TRA SETTORI”.

Al convegno “Sicurezza senza confini” il confronto tra costruzioni, industria ed energia. Franzolini-Piras: “Condividere esperienze e buone pratiche per rafforzare la tutela dei lavoratori”. Bombardieri: “Servono investimenti strutturali e una governance condivisa”.

Roma, 24 novembre 2026 - “La sicurezza sul lavoro non conosce confini tra settori produttivi, né può essere condizionata dai diversi contratti applicati. La prevenzione richiede un impegno comune, capace di mettere in relazione esperienze e competenze differenti.” È questo il messaggio al centro del convegno “Sicurezza senza confini”, promosso oggi a Roma da FenealUil e Uiltec, alla presenza del segretario generale UIL PierPaolo Bombardieri e del Direttore generale INAIL Marcello Fiori.

Nei grandi stabilimenti industriali e nei cantieri infrastrutturali, lavoratrici e lavoratori di aziende diverse condividono ambienti, impianti e rischi. Da qui la necessità di coordinare i sistemi di prevenzione e le rappresentanze sindacali, affinché le tutele siano garantite lungo l'intera filiera produttiva.

Per queste ragioni, **FenealUil e Uiltec propongono di sviluppare un modello integrato di prevenzione, mettendo in relazione gli RLS e gli RLSA delle aziende industriali con gli RLST del settore edile. Tra gli strumenti individuati, i Protocolli di Sito, la formazione condivisa e il coinvolgimento delle rappresentanze nella gestione dei rischi e nelle scelte organizzative e produttive.**

I lavori, aperti dal direttore generale dell'INAIL Marcello Fiori, hanno approfondito le esperienze della bilateralità edile e i modelli di prevenzione adottati da grandi gruppi industriali, con i contributi di Formedil Italia, Snam e Saipem. La tavola rotonda con i rappresentanti di ASPI, SNAM, SAIPEM e delle organizzazioni sindacali ha affrontato anche le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, tra intelligenza artificiale, robotica e sistemi di monitoraggio.

"Con Uiltec abbiamo voluto mettere a confronto due realtà sindacali e produttive diverse: condividere esperienze aiuta a individuare soluzioni più efficaci per tutelare lavoratrici e lavoratori", ha dichiarato il **Segretario generale FenealUil, Mauro Franzolini**. "Nei cantieri come nelle fabbriche occorre coordinare controlli, formazione e tutele lungo tutta la filiera, superando la frammentazione legata ai subappalti e le barriere linguistiche. Un'altra sfida comune è l'invecchiamento della forza lavoro: a 60 anni dopo una vita di mansioni gravose si è più esposti a infortuni con esiti gravi o mortali. Con il progetto “Ponte Futuro” proponiamo di valorizzare le imprese attente alla gestione dell'età e favorire il trasferimento di competenze dai più anziani ai giovani, utilizzando parte dell'orario di lavoro."

“La sicurezza sul lavoro deve superare la logica del mero adempimento burocratico e diventare parte integrante delle scelte organizzative e produttive”, ha evidenziato la **Segretaria generale Uiltec, Daniela Piras**. “Nei nostri contratti, dal chimico all'energia e petrolio, abbiamo rafforzato il ruolo della rappresentanza introducendo l'RLSA. Una partecipazione fondamentale anche per affrontare i rischi emergenti determinati dalle trasformazioni in atto. Insieme a FenealUil stiamo cercando di mettere in relazione due

sistemi di prevenzione che, operando spesso negli stessi luoghi, hanno necessità di dialogare in maniera strutturata. La sicurezza non può fermarsi ai confini di un'azienda, di un settore o di un contratto".

"Il confronto in materia di salute e sicurezza tra la Feneal e la Uiltec – **ha commentato il Segretario generale Uil, PierPaolo Bombardieri** - è un'iniziativa all'avanguardia: i punti di contatto tra queste due categorie, soprattutto nei cantieri, sono molteplici. Lo scambio di buone pratiche tra l'edilizia e l'industria energetica, dunque, può generare un valore aggiunto determinante per innalzare gli standard di tutela.

Gli obiettivi da perseguire sono noti: innanzitutto, prevenzione e formazione, mirata anche, dove necessario, al superamento delle barriere linguistiche, che non agevolano la comprensione del pericolo. E poi, stop agli appalti a cascata e alle gare al massimo ribasso, contrasto ai fenomeni di dumping contrattuale, più ispettori e più ispezioni, istituzione sia del reato di omicidio sul lavoro sia di una procura speciale.

La sicurezza – ha concluso Bombardieri - non è un costo da comprimere, ma il termometro della civiltà industriale di un Paese e richiede investimenti strutturali e una governance condivisa".